Mercoledì 28 Luglio 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 179

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

LE ELEZIONI GENERALI e le « risatine » di Giolitti

Si ha da Roma:

Ad un amico che ebbe ad avvicinare l'on. Giolitti nel suo romitaggio di Bardonecchia e che gli parlò fra l'altro del tema inevitabile del giorno, le elezioni generali, l'on. Giolitti avrebbe risposto con questa frase caratteristica:

— Non è sensabile un omicidio se non è commesso per una grave ragione, che potrebbe anche essere la legittima difesa ». E vi aggiunse una risatina, che poteva voler dire molte cose! —

Secondo certuni poi non basterebbe neppure il rinvio delle elezioni a maggio, poichè, recando solo colla fine di maggio a morir di morte naturale la presente legislatura, la Corona ha quattro mesi di tempo per convocare i comizi elettorali per la Camera nuova. A questa stregua si potrebbe giungere fino al settembre del 1905!

Il Parlamento convocato a novembre?

Secondo il *Secolo*, il Parlamento sarebbe convocato il 9 novembre, « in modo da esaurire il suo compito prima delle ferie natalizie, dopo le quali la sessione sarà prorogata ».

A questo proposito — sempre secondo il *Secolo* — l'on. Giolitti avrebbe scritto una lettera al Sen. Di Sant'Onofrio.

Le trattative commerciali coll'Austria.

La *Wiener Zeitung* dice che si interromperanno le trattative coll'Italia pel nuovo trattato commerciale. Si riprenderanno ad ottobre sempre non prevarrà l'idea di prorogare il trattato provvisorio fino al 30 settembre 1905 od anche fino al 31 dicembre dello stesso anno.

Sembra che si sia qualche *probabilità* che il governo austro-ungarico permetta l'introduzione a tariffa ridotta di 200.000 ettolitri di vino meridionale.

Nell'estremo Oriente

Corre voce che piccoli distaccamenti giapponesi marciano su Ben-sit-chou a 70 verste ad est della stazione di Jan-kai, e su Sin-sin-ting.

Se tal voce venisse confermata, dimostrerebbe che i giapponesi hanno intenzione di aggirare Liao-yang dalla parte di Mukden.

Si afferma che i giapponesi entrarono a Tschitchao e che una loro divisione si avviò subito verso Hai-tcheng.

Un dispaccio da Tien-tsin annuncia un vivo combattimento avvenuto fra Liao-Yang e Moukden.

Da Costantinopoli si aggiunge che il generale Samsonoff sarebbe stato gravemente ferito a Take-kiao.

Sembra che — benchè il *Malacca* sia stato rilasciato — i rapporti tra la Russia e l'Inghilterra si mantengano assai tesi.

CRONACHE e COMMENTI

Un altro bel tema.... pinchiano.

Decisamente l'on. Pinchia — pioggia — è oramai assodato che la pioggia dei temi trascendentali venne direttamente da Sua Eccellenza Pinchia — fa scuola!

La *Gazzetta del popolo*, in aggiunta ai tanti temi d'esame umoristici già pubblicati, dà il seguente, che fu dato a svolgere agli alunni della V classe elementare di un paese del circondario di Susa:

« Quando Vittorio Emanuele II era bambino, la sua nutrice, accostandosi una sera al suo letto, diede inavvertentemente fuoco alle cortine. Ma al divampare del fuoco essa fu pronta a gettarsi sul reale fanciullo, soffocando col suo corpo le fiamme, che le causarono non lievi ferite ».

Questa — a un dipresso — le protasi; ma più lepida è la domanda che conclude il tema:

« Che cosa sarebbe avvenuto dell'Italia se Vittorio Emanuele II fosse morto? ».

Già. Sono sempre stato curioso di saperlo anch'io: che cosa sarebbe avvenuto!

È nuovo che si è fatto bene ad interrogare in proposito l'infanzia della V elementare, perchè la bocca del bambino è la bocca della verità.

E poi, il tema è eminentemente morale; perchè insegna ai bambini l'alto rispetto dovuto alle balie; e questo *servirà poi un giorno, quando saranno caporali* dei bersaglieri.

Fiore di dalia:

Cappellini rammenta, e non per celia, che la balia è tra quei che fer l'Italia.

E adesso — non voglio dubitarne — Susa penserà bene a costituire un Comitato per una sottoscrizione fra i caporali e fra i fanciulli allattati del Regno, per l'erezione di un monumento simbolico « Alla Balia ».

Il COMMENTATORE.

Nell'Italia irredenta

I "doveri dei sudditi verso il loro Sovrano,,

Di interessante attualità — o per dir meglio, esumazione — ci sembrano i seguenti brani che riportiamo da un libercolo ad uso delle scuole primarie, ancora in uso — del resto — in alcuni Comuni italiani soggetti all'Austria.

E' una specie di catechismo dell'autorità austriaca, che ha per titolo: « Doveri dei sudditi verso il loro monarca », ed è un documento storico proprio carino, che prova la varietà dei sistemi di *compressione ed oltranza* e lo spirito gesuitico onde è informato.

***

Come prima domanda si presenta la *definizione della patria*. Si pensi quanto fosse difficile il porgere tale definizione a un popolo conquistato e a cui si era tolta affatto la libertà.

D. — Che intendete per patria?

R. — Per patria intendo il paese al quale fummo per grazia del cielo incorporati, e per mezzo del quale godiamo la protezione d'un governo forte e rispettato.

In tale modo l'autore del catechismo dava alle parole un significato.... contrario a quello che hanno. Ma continuiamo:

D. — Che possono sperare quelli che amano il loro paese e servono con fedeltà l'Austria?

R. — Possono sperare gli onori e la gloria su questa terra, e le ricompense eterne nel cielo.

E' dunque Dio stesso che le autorità austriache prendevano per complice. Senza ambagi, questo libro scolastico, faceva dell'imperatore d'Austria il sostituto di Dio, e nemmeno il papa contava più nulla.

D. — Per il nostro sovrano, bastano i segni esterni di rispetto?

R. — No, non bastano. Dobbiamo amarlo e rispettarlo dal più profondo del nostro cuore, pregare per lui e essere pronti a obbedire con gioia ai suoi ordini.

In questo punto il catechismo aveva se non altro il merito della franchezza.

D. — Perchè i sudditi devono essere servi fedeli?

R. — Perchè il sovrano non solo può disporre del loro beni, *ma anche della loro vita.*

In tale modo si ispirava fino dalla fanciullezza un salutare terrore per l'autorità, e la delazione diventava un dovere.

D. — Quali sono i doveri dei sudditi quando esistono dei progetti contro il sovrano?

R. — Quando esistono progetti di tale genere, quelli che sono a cognizione sono obbligati a denunziarli subito. —

In tale modo tutto era stato provvisto nel significato da darsi alla sommissione assoluta.

D. — I sudditi sono obbligati all'ubbidienza, quand'anche questa fosse loro di pregiudizio?

R. — Si perchè il sovrano sa meglio di essi stessi ciò che può loro convenire. —

Come si vede gli austriaci volevano piegare i giovani ad una cieca commissione. Non si capacitavano di dover aver da fare con una razza astuta e svelta, a cui non si poteva dare ad intendere simili paradossi. Nè venivano dimenticate le questioni morali.

D. — I sudditi sono obbligati a pagare le imposte. Che cosa devono fare per facilitare il pagamento?

R. — Devono lavorare con zelo e vivere con economia perchè così potranno pagare le imposte prontamente e con piacere come facciamo quando soccorriamo i nostri genitori in caso di bisogno. —

Ora si vedrà quale razza di libertà era permessa agli italiani del Regno Lombardo-Veneto.

D. — Da che cosa devono astenersi i sudditi?

R. — Devono astenersi dal parlare di politica, perchè non essendo in grado di conoscere gli avvenimenti potrebbero indurre il popolo in errore. —

D. — Che cosa devono fare i sudditi per non parere sospetti?

R. — Devono rimanersene tranquillamente in casa, occuparsi dei loro affari, lavorare, e pregare. —

Non si poteva interdire in modo più esplicito la partecipazione alla vita pubblica. Ma c'è ancora di meglio come domanda e come risposta.

D. — Di quali libri è permessa la lettura?

R. — Di quelli soltanto approvati dalle autorità. Ogni altra lettura può procurare castighi temporali e spirituali. —

Tali i libri scolastici suggeriti, dal l'ombrosa tirannia dell'Austria; la quale non comprendeva che in tal modo si lievava sempre più l'animo degli italiani e provocava l'esplosione.

Non giustificano essi.... la collera dei popoli oppressi?

Eppure l'Austria.... non ha compreso ancora!

Interessi e cronache provinciali

Ai Sindaci friulani

UN GIUSTO APPELLO DEGLI OPERAI

L'ottimo *Operaio Italiano* di Berlino, riportando dal *Friuli* i noti telegrammi del Sindaco di Udine per gli scioperi di Roma e di Venezia, con vive lodi, commenta:

« Auguriamoci che i crumiri friulani di Königsberg e di Bremerhaven sappiano ispirarsi alle nobili idee espresse dal p. Sindaco del capoluogo della loro provincia e riparare al mal fatto con una lodevole resipiscenza.

Che bella cosa poi sarebbe se i sindaci di tutti i comuni della provincia di Udine rispondessero nello stesso modo agli imprenditori tedeschi quando durante gli scioperi questi si rivolgono loro in cerca di mano d'opera!

E' certo che la poco invidiabile nomea di essere la provincia più crumira d'Italia in breve cesserebbe del tutto ».

Associamo il nostro augurio.

DALLA CARNIA

Un colonnello austriaco che si diletta in fotografie

Da Paluzza ci informano:

Il vice brigadiere delle guardie di finanza del distaccamento di Montecroce, domenica scorsa, incontrò sul confine in territorio italiano un colonnello austriaco *a riposo, certo nob. cav. Guebel* il quale stava fotografando alcune posizioni.

Condotto al Comando della brigata, constatato che nel fatto non si rinvenne nulla che potesse ascriversi a spionaggio, venne messo in libertà.

La strada Paluzza-Tolmezzo lasciata in manutenzione.... al fiume But.

Paluzza 25 (rit.)

(*Moscardo*) — Come si disse in precedenti numeri del *Friuli*, sino dal 14 settembre dello *scorso anno in seguito* ad una piena veniva distrutto un tronco della strada ex distrettuale Paluzza-Tolmezzo in località Acquevive per l'estesa di circa metri 180.

Da quanto si è rilevato, la manutenzione e sistemazione di questa strada incombe ad un Consorzio di Comuni costituito coercitivamente per R. D. sino dall'anno 1883. Senza entrare a discutere sull'incongruenza di tale consorzio, per l'ingiustificata esclusione dei Comuni di Treppo Carnico, Ligosullo e Ravascletto, che per lo spirito e lettera di legge pure avrebbero dovuto essere compresi, ci limiteremo a considerare il Consorzio qual'è, affine di vedere *se per avventura, ed in forza della* sua costituzione, abbia l'obbligo di rimettere il distretto tronco della suindicata strada nello stato pristino, e se non sia il caso di deplorare l'ingiustificabile inerzia del costituito Consorzio, per l'abbandono a se stessa di una tale opera; e non senza esprimere un senso di malcontento per la quiescenza dell'Autorità tutoria che trascura gl'interessi di ben 15 mila abitanti che dimorano in questa vallata superiore del But.

***

Al Consorzio costituito coercitivamente fra i Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta, Sutrio, Cercivento e Paluzza, incombe l'obbligo della manutenzione e sistemazione della strada ex-distrettuale che da Paluzza per Arta e Zuglio si allaccia alla nazionale del Mauria a Caneva di Tolmezzo, per l'estesa complessiva di 16 600 m.

Dopo quasi un anno che il tronco Acquevive è distrutto, l'Amm. consorziale nulla ha fatto, e nulla intende fare per la rimessa della strada stessa, lasciando aperta breccia alla corrente per nuove corrosioni e nuovi danni. L'Amm. evitando il passo delle Acquevive, ha sapientemente disposto un passaggio provvisorio sulla destra del But, obbligando così i pedoni ed i mezzi di trasporto ad un maggiore e malagevole percorso di 600 m per raggere la consorziale. Questo passaggio è poi tanto precario da rimettere la sua durata alla discrezione della prima piena a succedere, in modo che da un momento all'altro questa vallata può rimanere assolutamente priva di comunicazioni, essendo questa l'unica via che la mette in congiunzione col nostro bell'Italo regno; salvo poi che gli abitanti del bacino dell'Alto But, se vogliono comunicare col mondo, siano costretti valersi del valico Monte Croce di Timau, nel caso di ostruzione della strada Acquevive; e questo col vento infido politico che soffia d'oltr'Alpe, in questi tempi, non sarebbe nè giusto nè patriottico.

Siamo di fronte ad un emergente grave, e l'autorità, pur conscia di quello che succede, rimane tuttavia in silenzio tale, lascia dire e scrivere e dorme della grossa. O forse gl'abitanti di questo bacino non fanno parte del regno lombardo veneto.... cioè no, italico, e non hanno diritto a quella tutela ed a quelle guarentigie che le leggi concedono agli altri cittadini e alle altre regioni?

Ma se è vero tutto ciò, e se è altrettanto vero che la strada in questione torna per essi indispensabile, perchè il Consorzio, che ne è il tutore legale, la trascura e l'abbandona?

Perchè di fronte a tale arbitrario e dannoso procedere di un ente amministrativo, l'Autorità Governativa, unica competente, non fa le denuncie di suo dovere e non escogita i necessari provvedimenti?

Perchè permette l'inerzia e rifiuto di servizio ad un ente costituito, a danno emergente di una buona frazione componente il Consorzio?

Esso è costituito con R. D sino dall'anno 1883 ed è al possesso dell'intiera ll ex strada de Paluzza-Caneva; nè altri potrebbero ingerirsene senza urtare i diritti di Stato del Consorzio stesso: lui solo deve rimettere il distrutto tronco di strada, ed alla sola Autorità tutoria corre l'obbligo di compulsarlo all'immediata esecuzione di tale opera, dato il caso, come riscontrasi, di una grave riluttanza.

Cose de Segnacco

Come qualmente lo schioppetto del Signorino fece cilecca

Tarcento, 27 luglio 1904.

Caro Friuli,

Quassù da ieri sera in poi fin già un paio d'ore si stava tutti in trepidazione per la sorte che attendeva l'egregio segretario di Tricesimo sig. *Bortolotti, sul cui capo ieri nel Giornale di Udine* il signorotto di Villafredda aveva fatto balenare terribile la spada di Damocle.

« Poveretto » — si esclamava « adesso sì che gli è in un bel ballo; e se gli vien fatto di cavarsela, senza rimanere addirittura stritolato, di tra le strette della *Storia documentata*, promessa per oggi dal satrapo di Villafredda, fortunato lui! Ed egli potrà appendere una tabella votiva a qualche celebre santuario per aver felicemente superato una delle più difficili prove della sua vita ».

Così su per giù si diceva. Senonchè — apriti cielo! — non mai io credo che abbia *avuto più vera e maggiore* applicazione il detto esopiano: *Partorirà il monte, e ne nascerà un ridicolo sorcio!*

« Ma come? » — si va qui ora esclamando, dopo aver letto quella pappolata di oggi nel *Giornale di Udine*. — E' tutto qui?

« Ma il dott. Biasutti ha finito di liquidarsi da sè! Ma i suoi avversari di Segnacco non potevano aspettarsi una più clamorosa vittoria contro di lui! Poichè per quanto essi siano ignoranti — a detta del signorotto — avranno sempre tanto cervello da comprendere che questo è per lui il più compassionevole fiasco, dopo le mirabolanti promesse e minacce di ieri ».

E difatti s'io fossi l'avvocato dei suoi avversari segnaccesi, non saprei meglio consigliarli che di far stampare a migliaia di copie quel *terribile* articolo, e diffonderle per tutto il Mandamento, sicuri di riportarne un successone.... di ilarità.

Infatti, chi ci capisce qualche cosa? Il poveretto salta di palo in frasca come uno scimmiotto impazzito; nemmeno una parola a negare o difendere la scenaccia avvenuta ultimamente nel Consiglio comunale di Segnacco, e la cui descrizione sul *Friuli* destò le magnanime ire del barone di Villafredda, che fin qui aveva sdegnato, dice lui, di misurarsi col sig. Bortolotti.

Ma intanto la persona e l'azione del del sig. Bortolotti rimangono superiori ad ogni attacco, ad ogni critica, per confessione stessa, silenziosa, del dottor Biasutti; è quindi tutto il contrario rimane per lui.

Perchè in tutta quella sconclusionatissima tiritera, pur usando tutta l'attenzione, non si ricava che qualche sua asserzione — storia *documentata!!!* — che vorrebbe essere una *frecciata* contro il sig. Bortolotti; ma sono frecciate di giocattolo da bambino, che sfiorano appena la pelle. E aveva promesso di accopparlo!

Una grammatica poi, una lingua, uno stile, da far boccolare uno studentello di 2.a o 3.a ginnasiale.

Cose insomma del tutto degne di chi in quella tal seduta del Consiglio provinciale ebbe a dire *sì* e *no* ad un tempo, lasciandosi ben addietro il marchese Colombi, che, poveretto, tra il sì e il no si contentava di essere di parere contrario.

Misericordia, che fiasco!

E dire che tu, o *Friuli*, rischiavi di prendere colui sul serio, e non ti accorgevi di appuntare le tue armi contro un.... povero ragazzo! Crudele che sei!

E' però vero che *quassù* costui si dà l'aria di un super'uomo, e intende di dominare tutto il distretto, perfino nelle scuole, mentre si permette di mandare delle *circolari* a sindaci e maestri, quasi fosse il ministro della Pubblica Istruzione!

Ed è pur vero che si irrita contro chi non si piega ai suoi altissimi voleri, fino a mandare alla Curia Arcivescovile — lo so da buona fonte — contro un prete di Segnacco le più stupide accuse; e vantarsi di aver fatto tali comunicazioni anche al i P. S. salvo poi di dichiarare che ciò aveva detto... solo per dire Peisi, che roba!

E' vero, anche.... Ma lasciamo la il *Parce.... sepultis!*

Un' ultima osservazione, però.

— Il Comune di Segnacco — mi diceva un amico — deve avere qualche *grosso* peccato da purgare.

— E perchè?

— Perchè so di aver letto che quando Iddio vuol punire un popolo, gli manda dei *re fanciulli*.

E non c'è dubbio, che *per ora* a Segnacco il baronetto di Villafredda è.... re.

Osservatore.

Per finire..... allegramente.

Certo quel componimentone dove esser costato una grande fatica al povero signorino; molto più che, lo si vede bene, questa volta glie lo hanno lasciato fare tutto da sè, e non glie lo hanno nemmeno corretto.

Fatto sta che, dopo aver dimostrato, a suo credere, che i suoi avversari sono tutti ignoranti, incapaci, non sinceri *(s' son bausiis, dotor !)*; che egli invece ha un « requisito.... incrolabile » *(sic)*; che prolungare la pappardella sarebbe da parte sua « crudeltà » *(pei lettori, ben s'intende)*; che egli è abbonato da due anni al *Friuli* (ne siamo commossi); che egli ha « recato in parte la luce » *(sic; forse intende dire)* nella parte..... in cui la recano le lucciole); conclude testualmente:

« Potrei farla anche sul resto, se volessi.... ».

Avviso.... alla governante.

Lavori idraulici nella Provincia di Udine

Con recenti provvedimenti il Ministro dei Lavori pubblici, on. Tedesco, ha autorizzato — fra gli altri — l'esecuzione dei seguenti lavori:

Lavori idraulici nelle provincie di Bologna, Mantova, Padova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza; per il complessivo ammontare di lire 67,800.

Gemona, 27. (*Omega*) — **Per i prossimi festeggiamenti.** — Si lavora alacremente da parte della Società « Pro Gl mona » per i festeggiamenti che avranno luogo qui nei giorni 6, 7, 8 del p. v. agosto.

Fra un paio di giorni incomincierà l'erezione dei palchi, chioschi e chiusure in Piazza Umberto I dove, a cura del Municipio, si sta intanto togliendo l'erba che finora vi cresceva indisturbata.

La pesca di beneficenza riuscirà veramente splendida per numero e valore dei regali. Le vetrine del signor Disetti ove i doni sono esposti attirano gli sguardi di tutti i passanti che restano ammirati dinanzi a tanti *oggetti ricchi* ed utili.

L'illuminazione delle vie e delle piazze a gas acetileno ed a palloncini alla veneziana promette di riuscire qualche cosa di veramente fantastico; così pure il simulato incendio del castello.

L'esito delle feste può fin d'ora dirsi assicurato; sarà questo meritato premio ai volonterosi che si sono assunti la non facile impresa.

Vedi altre corrispondenze in 2.a pag.

MEMENTO!

(Circolare ad alcuni abbonati)

Preg. Signore,

Dai nostri registri risulta che Ella è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.

L'Ammin del «Friuli».

Da Gemona

Le dichiarazioni del sig. Malusà

in difesa contro le note accuse

Riceviamo dal signor Bernardo Malusà la seguente annunciata sua auto-difesa, in risposta alla corrispondenza da Gemona «Per chiarire un equivoco»:

Gemona, 27.

Alla corrispondenza da Gemona inserita nel *Friuli* di ieri, che altro non può essere che una bassa insinuazione da parte d'un miserabile il quale da me meritatamente insultato e minacciato non trova altro modo di chiedere soddisfazione che tentando di gettare sulla mia persona una luce sinistra in linea patriotica — forte unicamente del suo servilismo — rispondo quanto segue:

Tutto il mio passato mi darebbe il diritto di non scendere fino al punto di giustificarmi per nessuna ragione, e tanto meno per il mio patriottismo, di fronte ai signori di Gemona.

Anzitutto, devo dire che non sono venuto affatto a Gemona in veste di patriota e che nessuno mi chiese mai se io fossi o meno tale. I Gemonesi mi *esaltarono*, mi *proclamarono addirittura* il novello Messia facendomi passare di sorpresa in sorpresa per questo strano loro entusiasmo.

E' vero che ci fu chi mi sussurrava nell'orecchio che questi entusiasmi si sarebbero ben presto cambiati in odio e che mi guardassi bene dal mostrarmi troppo affettuoso e troppo generoso; *qualità queste le sole ed uniche che i Gemonesi possono rimproverarmi.*

L'anonimo corrispondente, portando in campo il sentimento d'italianità che qui vibra fortissimo, fa sorgere dei dubbi sul mio patriottismo, ignorando che per quanto i signori di Gemona possano vantarsi patrioti, nessuno può dire di aver dato prove di sentir battere il suo cuore neanche la centesima *parte di quanto sento io per la mia patria e per la mia italiana nazionalità!*

***

Un disgraziato qualunque si fa forte dell'incidente, o per meglio dire dell'aggressione da me patita l'anno scorso a *Udine, in occasione della venuta dei Sovrani.*

L'aggressione dei due manigoldi ha colpito più coloro che mandarono i sicari che la mia persona. L'onesta stampa triestina volle ignorare l'incidente e i patrioti tutti amici *o nemici non* ebbero che parole di biasimo per quell'infame aggressione.

Tanto è vero che la mattina dell'arrivo dei Reali trovandomi in piazza V. E. e scorto il gruppo dei triestini, m'avvicinai ai più influenti di questi, onde protestare contro l'insulto patito nella notte, e allora in pieno giorno e in quel momento nessuno ebbe a muovermi un rimprovero e i due sicari, perchè a me sconosciuti, riescirono a tenersi nascosti.

Più tardi i veri e sinceri uomini del partito non ebbero per me che parole di conforto, e lo stesso Podestà di Trieste non esitò, stringermi ripetutamente la mano e baciarmi, dimostrandomi in questo modo eloquente la sua stima. Egli, il *Capo di Trieste liberale*, non avrebbe stretto la mano ad un uomo che avesse mancato in qualsiasi modo alla sua fede di patriota.

E ben egli sapeva di poter stringer la mano d'un uomo che a fronte alta, con coscienza sicura ed altera potrebbe stringere nuovamente la mano, come già ebbe l'onore di stringerla, d'un Benedetto Cairoli, d'un Cialdini, d'un Menotti Garibaldi; non altrettanto oserebbero fare i miei denigratori. Io sfido qualunque dei veri patrioti da Trieste a Udine, da Pola a Venezia e in qualunque siasi altro luogo, a muovere un'accusa che possa provare che io abbia tradito la mia fede e la mia nazionalità.

***

Quale dunque la mia colpa? Dirò brevemente in attesa di pubblicare un opuscolo che ritardai fino ad ora appunto perchè da buon patriota non voleva portare nuove discordie nella già tanto travagliata Trieste, senza aver però trascurato anche in questi ultimi giorni, d'informare chi di ragione dei miei intendimenti, delle mie preoccupazioni.

A suo tempo, dunque, io ho incoraggiato un giornale a combattere uomini e, più specialmente, un uomo che io sono convinto essere un falso patriota e la causa principale ed unica dei mali tutti che travagliano Trieste e della rovina alla quale può andare incontro il partito liberale nazionale.

Lo scopo era dunque altamente patriotico, altamente nobile. Potrei aver sbagliato nella scelta dei mezzi e in tal caso mi si potrebbe rimproverare la mancanza di tatto e di giusto criterio, ma non di antipatriottismo.

Anche gli eroi che resero libera e forte la patria loro si servirono di degenerati, (giacchè tali sono gl'informatori o le spie sul campo di battaglia) per combattere il nemico e vincerlo, ma non per questo loro contatto si poteva dubitare del loro patriottismo.

Però anche questo rimprovero non mi può colpire, perchè io appoggiai la lotta contro quegli uomini, e non contro il partito, col consenso e per incarico di coloro che erano a quell'epoca i capi del partito liberale nazionale democratico.

A quell'epoca quel giornale non era nemico del nostro partito nè della nostra nazionalità, tanto è vero che si trovava molto diffuso nella sede del l'Associazione democratica, e i suoi redattori *avevano posti distinti nella sala* ove si tenevano i congressi della summenzionata associazione, ove si combatteva con tutta l'energia gli uomini che pur facendo parte del partito nazionale avevano provocato il distacco della democrazia triestina.

Questo il mio gran torto: Aver servito in piena buona fede e senza ambizioni e disinteressatamente il partito liberale nazionale democratico. Se questo giornale poi è diventato il giornale dei traditori e assassini d'ogni sentimento patriottico, quale può esser la mia responsabilità, quale la mia colpa? E' forse colpevole l'individuo che ha avvicinato ancor ieri un uomo che oggi può diventare un assassino?

Io ho abbandonato quel giornale al disprezzo di tutti gli onesti ed ho maledetto coloro che, abusando della mia buona fede, mi spinsero verso quell'ambiente che allora non era sceso tanto nel fango, ma che in nessun caso ha potuto scuotere i miei sentimenti di patriota e di galantuomo.

Questo, Trieste tutta lo sa; ma per rinunciare alla vendetta si pretendeva ch'io m'inchinassi davanti a quel falso idolo che avevo combattuto; si pretendeva che io invocassi il suo perdono proclamandolo « grande e nobile quanto nessun fu mai ».

A questo, la mia onesta coscienza si ribella!

Ho parlato con l'anima angosciata del momento, ma ho fede che nessuno oserà più porre in dubbio i miei sentimenti sinceri e leali. Dichiaro falsi e calunniatori coloro che conoscendomi fecero delle insinuazioni e non conoscendomi osarono accusare!

*

A Gemona due sole parole prima di finire: Innamorato delle bellezze che la natura ha largito a questo paese, lusingato delle molte attestazioni d'affetto e d'amicizia (e conservo i documenti) ho preso stabile o quasi stabile dimora in questo paese e nessuno può *rimproverarmi* un solo atto che non fosse prova di sincero effetto e di vivo interessamento per il benessere di chi mi circondava. Dovevo dunque aspettarmi (anche se fossi stato un colpevole) riconoscenza o almeno quel doveroso e umano rispetto che parte da ogni cuore ben fatto, da ogni animo gentile verso chi non fece che del bene!

Ho provato una grande disillusione... Si tentò colpirmi dove mi sento proprio invulnerabile; e m'auguro che in Gemona si trovino ancora cuori gentili, animi nobili ed onesti tanto da schiacciare coloro che hanno potuto per un momento offuscare la fama della loro Patria e trascinare nel fango quel sentimento d'italianità che qui vibra *fortissimo*.

Riguardo la famosa istanza ai Presidenti delle Società alle quali fui invitato far parte, osserverò soltanto, essere ben strano che un individuo il quale col suo comportamento e con la sua vigliaccheria si è reso indegno di far parte di questa Società, possa pretendere che i Presidenti si occupino d'una questione che avrebbe dovuto, se mai, interessarli un'anno prima.

Ringrazio la Spettabile Redazione del «Friuli» per avermi dato campo di dire francamente e sinceramente tutta la verità e per aver sì bene caratterizzato l'articolista X, assicurandola però che le oneste coscienze non si trovano mai a disagio.

Bernardo Malusà.

Intanto il signor Malusà ha ben fatto a raccogliere l'invito di uscire da un silenzio che si prestava ad equivoche interpretazioni.

Non in tutti i casi il silenzio è adeguata risposta, e rappresenta il diritto di una coscienza sicura e sdegnosa. Di fronte a certe accuse può essere di per sè un'auto-condanna. In casi di questo genere chi si sente sicuro del fatto suo, lungi dal disdegnare la discussione pubblica, la desidera; perchè solo da essa emerge la verità.

Come i lettori vedono, il Malusà, rivendicando il patriottismo dei suoi sentimenti e dei suoi ideali, non nega di aver talvolta malauguratamente sbagliato nella scelta dei mezzi; esclude, solo che gli si possano rimproverare come poco italiani i suoi fini.

Di queste dichiarazioni si deve prendere atto.

A loro volta i suoi accusatori sono ora invitati ad uscire — se lo possono, come lo devono — dal campo oscuro e indefinito delle accuse generiche e inafferrabili, per venire a quello delle accuse determinate e specifiche, sì che il Malusà possa a sua volta dare le *spiegazioni concrete*, e *dissipare* le tristi ombre del sospetto che gli incombono attorno, oppure, se veramente colpevole, si sappia esattamente di che, e la coscienza dei cittadini comunque possa fare giustizia.

Noi daremo libera — nei confini di questi intendimenti e della convenienza delle *forme* — la parola all'accusa e alla difesa.

Per conto nostro, per ora l'impressione è questa: che il Malusà non sia, come suol dirsi, nato per la vita pubblica; che sia male esperto e male idoneo all'azione che i suoi sentimenti patriottici gli suggerirebbero; ma che su questi sentimenti sia ingiusto il sospetto.

Certamente la sua odierna risposta è impressionante e toccante.

E certamente non resta agli accusatori che: o formulare accuse concrete, o prender atto onestamente delle dichiarazioni del Malusà.

Pordenone, 31 — (*The Little*)

Rissa a Tiezzo. — Frequenti e vitali litigi avvenivano per ragioni di interessi fra Luigi Venier d'anni 47 di Tiezzo (Azzano X) e la propria moglie Matilde, nata Venier.

Anzi ultimamente i dissensi s'eran fatti così aspri che la Matilde, abbandonando il marito, era andata a vivere coi propri fratelli. Il Luigi Venier, aveva cercato più volte di ricondurre la moglie al focolare domestico, ma sempre invano, perchè vi si opponevano i parenti di lei. Inde irae.

Domenica la Venier partì dal paese per recarsi a Venezia, dove ha dei parenti.

Intanto, a Tiezzo si svolgeva una scena di sangue tra Luigi Venier e Sante Venier, d'anni 60, fratello della Matilde.

Quest'ultimo, armato d'un randello e d'una roncola, incontrava il cognato Luigi davanti la chiesa e investiva con male parole. Dalle ingiurie si venne subito ai fatti. Il Venier Luigi per difendersi si servì d'un tridente.

La rissa si faceva seria; accorsero amici comuni e li separarono.

Ambedue i contendenti rimasero feriti: Sante riportava leggermente ferito colpito dal bastone alla fronte ed al naso e riportava anche una ferita di roncola alla regione esterna della coscia sinistra.

Furono medicati sul luogo dal prof. Pisenti, che ritenne opportuno il trasporto del Luigi al nostro Ospedale.

Mi son recato colà a visitarlo, ed ho constatato che le ferite non sono gravi, tanto che potrà uscire fra breve dal pio luogo.

Alle nostre scuole. — Con la odierna opprimente canicola (30° all'ombra!) che ha fatto di Pordenone un angolo dell'Africa equatoriale, la sapienza dei nostri ordinatori scolastici costringe i poveri bimbi del corso elementare inferiore a frequentare ancora, e chi sa per quanto tempo, la scuola.

L'orario, un non senso quanto a igiene e a pedagogia, va dalle 7 e mezza alle 11 e mezza, interrotto solo alle 10, da una pseudo ricreazione di mezz'ora.

Arrivano questi piccoli martiri a scuola, dopo aver ingozzato in fretta la colazione, cogli occhi ancora assonnati e devon rimanere per tante ore rinchiusi in un ambiente, insufficiente sempre al loro numero, e che quindi diventa in breve un forno crematorio. La mezz'oretta di svago, detta pomposamente ricreazione, si fa alle scuole maschili in un cortile senza alberi (ce n'erano di bellissimi che furon levati, non so per comodo di chi) e gli scolari son messi nell'alternativa di prenderai un'insolazione o di rimanere nei corridoi semioscuri.

Alle femminili le cose vanno anche peggio: qui pure nel cortile nessun riparo dal sole e le bimbe son costrette a muoversi nelle anguste, sucide scale o nell'atrio polveroso.

Indicatissimo poi per l'ora e la dolce stagione il ritorno alle 11 1/2 in famiglia.

Ho sentito molti padri di famiglia lagnarsi di questo orario in grazia del quale le assenze per malattia son divenute più frequenti ed il profitto è nullo.

Di chi la colpa? Anno scolastico disgraziato, questo: prima il morbillo, poi gli scioperi, per cui si mutarono le scuole in caserme, e si costrinsero gli scolari a mesi di vacanza estemporanea.

Noi per primi abbiamo deplorato che i parrucconi del Municipio non abbia saputo provvedere all'alloggio dei soldati che mettendo a loro disposizione il tempio della scuola.

Così ora troviamo ingiusto far scontare ai poveri bambini la dannosa condiscendenza *delle autorità Salus publica suprema lex esto!*

Mandateli a casa quei benedetti figliuoli.

Che ne dice il buon senso del cav. Baldissera?

La morte di un cospiratore mazziniano

Si è spento a Iesi — fra il compianto unanime — il venerando patriota dott. Gaetano Ravagli, ex deputato.

Fu amicissimo di Mazzini e delle più fulgide figure del risorgimento.

Per la Patria cospirò e soffrì la prigionia e l'esilio.

Fu capitano garibaldino, partecipando a tutte le campagne dell'indipendenza.

Benchè quasi novantenne serbava in tutti gli ideali che gli infiammarono la prima giovinezza.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale ha, fra l'altro, ieri deliberato di:

convocare per sabato 30 alle ore 15 la nuova amministrazione per la consegna degli uffici;

aprire il concorso ai posti di insegnanti supplenti che si rendessero vacanti nelle scuole comunali durante l'anno.

accordare al Sodalizio Friulano della Stampa l'esonero dalle tasse sugli spettacoli e l'uso della banda cittadina;

alienare (d'urgenza) al Comune di Medeno una piccola area del legato Toppo, per l'ampliamento di quel cimitero.

sottoporre al Consiglio con parere favorevole lo Statuto organico del l'Ospizio Cronici;

sottoporre al Consiglio l'approvazione dei progetti già deliberati dal Consiglio Spedaliero, sulle sale di sodettazione e circa la costruzione di nuove latrine.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

I lavori in Giardino

Sono già incominciati da giorni, in piazza Umberto I, i lavori per costruire i palchi, il reparto della Giuria e lo steccato per i prossimi divertimenti sportivi del mese d'agosto.

E' noto infatti che quest'anno le corse ciclistiche podistiche e di cavalli riusciranno oltremodo bene per la solerte opera del benemerito Sodalizio friulano della Stampa.

Le prove al Minerva

L'altra sera, sotto la direzione del sostituto maestro Romano, sono cominciate le prove orchestrali delle due opere *Cabrera* e *Manuel Menendez*. Avremo, per primo violino, l'ottimo Gecesini, cui recentemente, dal Ministero della P. I. francese, furono conferite le palme d'alloro.

La sottoscrizione al Sodalizio della Stampa

è bene cominciata, e prosegue alacremente.

Il Sodalizio poi prega quei pochi, a cui non fosse pervenuta la circolare, di considerarla, come... ricevuta, e di accorrere volonterosi alla Sede, per slacciare... i cordoni della borsa.

Con questo caldo, slacciare... sia pure i cordoni della borsa, è certo una grande soddisfazione, tanto più poi se si tratta di una causa così bella... e santa, come quella propugnata dal Sodalizio della Stampa.

La sede del Sodalizio della Stampa, via della Posta 42, rimane aperta dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Gli interpreti delle due opere

sono già, in parte, arrivati; domani saranno tutti sulla *piazza*.

I prezzi

Ecco i prezzi serali per assistere alle rappresentazioni delle due opere:

Ingresso alla platea e palchi	L. 3.00
Id. per militari e ragazzi	» 2.00
Poltrone (oltre l'ingresso)	» 5.00
Scanno (id.)	» 3.00
Palchi di prima loggia	» 20.00
Palchi di seconda loggia	» 25.00
Loggione	» 1.00

Ecco i prezzi per gli abbonamenti:

Ingresso per 8 rappresentazioni	lire 18
Poltrone	» 32
Scanni	» 18

Il Comitato si riserva di aumentare i prezzi nelle serate straordinarie; le *prenotazioni si ricevono al Camerino* del Teatro.

SUL "CENTAURO"

Ascensione libera. — Un giornalista in aria

Nell'ascensione libera del 7 agosto assieme al capitano Brumer saliranno sul «Centauro» il collega Nino Tenca ed il concittadino signor F.

Ieri fu a Udine l'impresario signor Delle Piane, che prese col Comitato speciale gli ultimi accordi.

Ad onta delle gravi difficoltà il Sodalizio Friulano della Stampa riuscì ad attuare ciò che intendevasi compiere sin dalla passata Esposizione.

Per le case popolari

rammentiamo agli aderenti alla Società cooperativa anonima che devono accedere entro il mese corrente negli uffici della locale Cassa di Risparmio (dalle 8 alle 14 30) per apporre la firma al libro dei soci.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'Ufficio Centrale

riceverà stasera la consegna dell'Ufficio dalla Commissione esecutiva.

Per le elezioni del 7 agosto non si prevede lotta.

Il Consiglio provinciale

Dalle relazioni per la seduta dell'8 agosto p. v. togliamo alcuni estremi:

Sul bilancio preventivo pel 1905

la relazione Renier conclude con quest'ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio 1905 nei seguenti estremi:

Passività complessiva	1,672,624.52
Attività generale meno la sovrimposta	371,042.67
Deficenza da coprirsi colla sovrimposta	L. 1,301,580.85

corrispondente a cent. 79 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale.

Il contributo della Provincia per la lotta antifillosserica.

è fissato pel 1905 in lire 800 a favore dell'Associazione Agraria Friulana, e lire 400 da corrispondersi in parti eguali ai Consorzi cooperativi antifillosserici di Cividale e Palmanova.

Le dimissioni

del Presidente e dei membri della Deputazione sono motivate dall'aumentato numero dei consiglieri provinciali e dal conseguente aumento del numero dei deputati.

Ospizio Esposti e Partorienti

Il Bilancio preventivo di quest'Ospizio provinciale è approvato ed è confermato in lire 9000 il sussidio da corrispondersi per sopperire alla deficienza risultante dal bilancio stesso.

Nelle Scuole

I promossi nelle elementari

Proscioglimento

Scuola Element. Rur. mista a S. Osvaldo

Classe III.

(Insegnante: Giuseppina Federici)

Canciani Canciano, Cossio Sante, Cossio Nicolò, Flappo Quarto, Gaspardo Angelo, Martinelli Giovanni, Modonutto Ettore, Pisolini Giovanni, Piasenzotti Guido, Rigo Ugo, Rizzi Angelo, Romanelli Guido, Titon Fabio, Tonisso Emilio, Zuliani Allessandro, Zilli Dante.

Bertoli Elvira Castellano Ida, Cracchi Adele, Croatto Lelia, Dimiqatto Maria, Londero Rosa, Romanelli Angelina, Stroppolo Assunta, Tonisso Emma.

Scuola elementare rurale, mista, ai Rizzi

Insegnante: Gemma Taddio

Bettuzzi Pietro, Bonassi Romano, Nimis Arduino, Rizzi Benvenuto di Pietro, Rizzi Delfino di Luigi, Rizzi Ferdinando di Mario, Rocco Giocondo, Virgilio Massimo, Zavagno Ernesto.

Coiz Adele, Foi Ida, Franz Erminia, Franz Libera, Del Gobbo Rosa, Mollinaro Giuseppina, Rizzi Genoveffa, Rizzi Vittoria, Rizzi Maria di Giovanni, Spilotti Maria.

Per il titolo di direttore didattico

Una circolare del ministro Orlando

Il ministro Orlando ha inviato una circolare ai provveditori agli studi affinchè questi facciano noto agli interessati quanto segue:

L'art. 22 delle disposizioni transitorie della legge sui provvedimenti per la scuole e per i maestri elementari, da facoltà al Governo, in seguito a conforme parere dei Consigli provinciali scolastici, di conferire entro l'anno 1904 il titolo di direttore didattico a quei maestri che, forniti di regolare patente, abbiano per un triennio dalla data della pubblicazione della legge 19 febbraio 1903 N. 45, coperto lodevolmente l'ufficio di direttore.

Le domande al Ministero coi documenti, dovranno essere inviate ai rispettivi provveditori, non oltre il 15 agosto.

Sono dispensati dal presentare nuove domande coloro che già le avevano inviate quest'anno per ottenere il diploma per il titolo.

La prossima marcia dell'Audax

La terza marcia ufficiale della locale sezione dell'Audax italiano avrà luogo il 28 agosto p. v. con questo itinerario: Udine, Palmanova, Codroipo, S. Daniele, Ospedaletto, Resiutta, Dogna, Pontebba, Chiusaforte, Venzone, Tricesimo, Udine.

In tutto km. 201,7 da percorrersi in ore 17:30.

Il nuovo berretto di fatica pei militari. In occasione delle prossime manovre verrà esperimentato il nuovo berretto di fatica che si vuole adottare per l'esercito.

Si comincierà col distribuirlo ad alcuni reparti di fanteria.

Secondo la commissione che lo ha proposto al ministero della guerra, il nuovo berretto ha il vantaggio di essere di un terzo più leggero dell'attuale, di conservarsi più a lungo pulito e di essere più durevole.

Il bollettino giudiziario reca il tramutamento del vicecancelliere Pravisini da Udine ad Aviano.

E' assegnato poi l'annuo stipendio di lire 2300 a Romano, cancelliere della pretura di Pordenone, Angelico, id. a S. Vito al Tagliamento, Samueli, id. a S. Daniele.

Sui trasporti ferroviari delle derrate alimentari per l'estero.

Sull'importante argomento, del quale più volte ci siamo in questi ultimi tempi occupati, ha presentata una diligentissima *memoria* «a S. E. il Ministro dei LL. PP.» l'amico nostro carissimo cav. Giuseppe Lacchin, che gentilmente ce ne ha favorito copia.

In questa *memoria* sono con competenza e chiarezza esposte le *reali condizioni* del nostro commercio agricolo ed è dimostrata la necessità di escogitare i rimedi atti a tutelarli.

Fra questi rimedi notiamo consigliati i seguenti, a cui sottoscriviamo a due mani:

che venga seriamente organizzato dalle Compagnie esercenti le tre grandi reti italiane un servizio celere e accurato, rispondente ai bisogni del Commercio di esportazione delle derrate alimentari;

che vengano sollecitate le ferrovie italiane a prendere gli opportuni accordi con le Società estere per un servizio celere e diretto dai nostri transiti ai porti nord della Francia, del Belgio e dell'Olanda e quindi a Londra;

che in via provvisoria - e finchè una completa riforma non sia studiata e attivata a modificazione delle tariffe delle Derrate Alimentari - si estenda ai rimanenti paesi d'Italia la tariffa 902 vale a dire quel trattamento che loro spetta di diritto e che non costa sacrificio alcuno nè al Governo nè alle ferrovie, col duplice vantaggio di riparare a una ignominiosa ingiustizia e togliere il monopolio imperante, triste macchia che avvilisce la nostra esportazione.

Il nostro augurio fervido che questi razionali suggerimenti dell'intraprendenze friulano sieno apprezzati ed accolti.

Per la Sezione udinese del Libero Pensiero

Ebbe luogo ieri sera l'annunciata seduta del Comitato promotore per la costituzione della Sezione udinese del Libero Pensiero Internazionale.

Venne deciso di convocare per domani sera — venerdì — alle ore 9 l'assemblea dei già aderenti e di coloro che intendessero conoscerne il programma.

L'ordine del giorno reca:

Lettura del Programma e dello Statuto; schiarimenti relativi, ed eventuale discussione sui principi fondamentali.

Costituzione della Sezione.

Nomina delle cariche.

Comunicazioni e proposte varie.

La riunione avrà luogo in una sala dell...

Oh, ohe, le caserme pretenderebbero l'immunità?

Dal «mattinario» dei Vigili Urbani togliamo:

G... Giavia, sottotenente del 79 fanteria, 11 comp., abitante in via delle Erbe, è quello stesso di cui ebbero tempo addietro ad occuparsi i periodici cittadini riportando i lagni di alcuni cittadini perchè percorreva ogni mattina, montando una biciclettta, il porticato di via della Posta.

Durante la giornata di ieri — mercoledì — si divertiva a percorrere in bicicletta i marciapiedi delle vie più frequentate della città, sollevando giusti lagni.

Alle ore 11, invitato dal vigile Lunazzi, ricusò a fermarsi mentre percorreva velocemente il marciapiede di via Aquileia (andata-ritorno) sfuggiva invece all'inseguimento del vigile, recandosi al corpo di guardia del 79° fanteria, sempre inseguito dal vigile stesso.

L'ufficiale di guardia si rifiutava di dare il nome dell'ufficiale.

Alle 3.30, mentre il vice ispettore Vicario, in unione al Lunazzi... transitavano per via Aquileia, scorsero sulla porta del quartiere il sotto tenente Giavia che alla loro vista frettolosamente si ritirava.

Invitati gli appartenenti al corpo di guardia (sergente compreso) ad indicare il nome di quel tenente, o per lo meno a chiamarlo fuori, si rifiutarono in modo assoluto, dicendo chi di *non conoscere* il tenente, chi di non averlo *neanche visto*.

E per due volte consecutive avvenne che quando i ... si allontanavano, il Giavia, avvertito dai soldati di guardia, ricompariva sulla porta del quartiere.

Della cosa venne fatto rapporto al Colonnello e l'Ufficio di Vigilanza si riserva di procedere in via giudiziaria contro il Giavia.

Non vogliamo dubitare che l'autorità militare saprà reprimere le stolide velleità, ed insegnare che alle autorità civili qualunque cittadino, comunque vestito, deve rispetto.

E ... i militari, per di più, devono anche in questo, essere d'esempio!

Per i fatti di Innsbruk. Da un amico della *Dante* di Trieste, furono versate al Comitato udinese lire 336 ... raccolte in segno di protesta ...

L'elenco dei Mille di Marsala, superstiti. Il signor Giov. Maria Damiani il benemerito studioso di questi preziosi ricordi patriotici, del quale già ci occupammo, ci manda adesso da Bologna (Via Belmeloro 2) l'elenco dei Mille sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860 «che gli risultano viventi a tutto il 30 giugno 1904».

A mezzo nostro egli «prega di volergli indicare se alcun superstite sia omesso, o qualche morto, prima di quella data, compreso».

L'elenco porta 256 nomi.

Di Friulani ci troviamo soltanto:

Cossio Valentino, fu Nicolò, di Talmassons.

Cristofoli Pietro, fu Luigi Filippo, di San Vito al Tagliamento.

Ellero Enea, fu Mario, di Pordenone.

Luzzatto Riccardo, fu Mario, di Udine.

Morgante Alfonso, fu Girolamo, di Tarcento.

Zassi Enrico Matteo, fu Enrico, di Codroipo.

Chi desiderasse consultare questo elenco si rivolga all'egregio Raffaello Sbuelz al quale — come a competentissimo in materia — pensiamo opportuno trasmetterlo.

Domani — ricorrendo l'anniversario del regicidio di Monza — sarà aperta al pubblico la Palestra di ginnastica, dove trovasi il busto di Umberto I°.

All'assemblea dei cacciatori dell'altra sera intervenne anche l'on. Caratti che assicurò il proprio interessamento per far trionfare la tanto sospirata legge unica sulla caccia.

Venere in contravvenzione

Venne stanotte dichiarata in contravvenzione all'art. 2 del Regolamento sul meretricio, certa Cecilia de Brodaigg, di anni 20, inquilina della famosa maestrina.

Il "finis" della siccità? Almeno, pare sperabile.

Ieri e stanotte avemmo una serie di buoni scrosci d'acqua. Il pluviometro Malignani (V. in altra parte il *Bollettino*) segna oltre 22 millimetri di acqua... benedetta venuta a dissetare le inaridite campagne e pare che l'inaffiatura sia stata estesa su vasta zona.

La temperatura è notevolmente abbassata; anzi, per ora, è deliziosa.

E pare che voglia piovere ancora.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 28 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sul piazzale Porta Venezia.

1. Marcia	«Patria»	Gaudino
2. Sinfonia	«Tutti in Maschera»	Pedrotti
3. Valzer	«Stile Moderno»	Bucalossi
4. Operetta	«La Mascotte»	Audran
5. Fantasia	«Ballo Sioba»	Marenco
6. Mazurka	«Tu Sola»	Liotta

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 agosto 1904 alle ore 9, nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi - *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 15 novembre 1902.

Morte sospetta

Ieri a Pantianicco venne sezionato il cadavere di certa Manattoni Domenica fu Luigi, maritata Cisilino.

E' morta di parto a 24 anni, assistita da una levatrice abusiva.

Si ignorano le risultanze dell'autopsia.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 27:

Temperatura massima 30.6.
Minima 17.4.
Media 23.470.
Acqua caduta m. 22—

Oggi 28 Luglio, ore 8:

Termometro 20.3
Minima aperto notte 15.1.
Barometro 751.
Stato atmosferico: Vario.
Vento: N. E.
Pressione: crescente.

Fra una prosa e l'altra

Un regàl

Cu la pueste de mattine,
Provenient da la citât,
Une biele cartuline
Il puestin a mi à puartât.

Un biell muss in golarine
Sore vie a l'è stampât,
E di sot un scritte fine,
Il so nom l'è menzionât.

Ecco, o dis: il muss l'è bon,
Rispettôs, di duch servent,
Maltratât sense resòn...

E se chell de cartuline
Di clamami a l'è content:
Resti un muss di razze fine...

26-7-04.

Il Toni dal «Pais».

Piccola posta.

x. y., Como: creda, è meglio fare buone prose che..... cattivi versi, e lasci pure che «di elementi inferociti, infuriar senza posa..... arciguamente»!

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 27 luglio)

Per falsa denuncia

venne condannato a 4 mesi e 1 giorno di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici certo Pividori Pietro, di anni 41, da Nimis.

La sera del 25 aprile p. p. aveva denunciato ai carabinieri di Tricesimo di essere stato derubato la notte precedente di lire 20 dal suo compaesano Gori G. B.

Era una sciocca sua invenzione, che gli fruttò una perquisizione, che condusse alla scoperta di una roncola proibita.

Per furto

Venne condannato a 10 mesi e 15 giorni di reclusione certo Corona Eugenio di anni 33, girovago, detenuto, che ha sulla groppa la bellezza di 23 condanne.

Quest'ultima condanna è per tentato furto nella notte del 23 giugno in Collerumiz, in danno di Luisa Gardellini e Quesigh Anna.

Per contrabbando

si busca le solite 71 lire di multa, certo Cicigoi Giuseppe, contadino, di Drenchias, oltre confini.

Il 24 gennaio u. s. venne trovato a contrabbandare 200 gr. di tabacco estero.

Venne assolto invece il suo compagno Cicigoi Antonio.

Un appello fortunato

fu quello di Astori Carlotta Scarabelli, d'anni 37, da Bologna, abitante in Via Palladio 41.

Condannata dal Pretore del I° Mandamento a lire 10 per minaccio contro certa Zanello Maria, venne ora assolta, avendo lo stesso P. M. ammessa la provocazione.

Venne invece confermata l'eguale condanna alla Zanello.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 29 luglio S. Marta.

Effemeridi storiche

28 luglio 1797 — La nuova municipalità fa demolire la colonna d'infamia ricordante il bandito co. Lucio della Torre. — (*Pagine friulane* 1890 p. 128; Occioni, *Bibliografia* n. 1677, ecc. ecc.).

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Pere da 7 a 40, al chilo.
Corniole da 6 a — 8 id.
Uva da 35 a — 50 id.
Prugne da 5 a 10 id.
Mele da 6 a — 10 id.
Pesche da 35 a 75 id.

Prezzi del grano. Prezzi odierni:

Cinquantino	all'ett. L.	—.— a —.—
Granoturco	»	12.70 a 13.60
Segala	»	11.— a 12.10
Frumento	»	17.— a 18.—

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ieri nelle ore del pomeriggio, cessava di vivere, dopo molte sofferenze, munito dei conforti della nostra SS. Religione

PIETRO RUBINI

La moglie Giulia Tosoni, il figlio dott cav. Domenico, le figlie Teresa ved. Billia, Emma Marcotti, Vittoria ved. co Elti Zignoni, Maria Folini, le sorelle Luigia ved. Sella e Caterina ved. Pecile, la nuora Teresa Cacitti ed i generi Marcotti ing. Raimondo e signor Folini Teobaldo, nonchè i parenti tutti, nel dare il triste e ben doloroso annuncio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 luglio 1904.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 18 30 partendo dalla Via Aquileia n. 4 indi alla Chiesa del Carmine.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati

Alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 2 agosto p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova ala del palazzo degli studi per uso della R. Scuola Tecnica di Udine.

Prezzo a base d'asta L. 36,500. Deposito a garanzia dell'offerta L. 2000 per spese L. 500.

L'aggiudicatario dovrà aumentare il deposito di garanzia sino a raggiungere il decimo dell'importo preventivato.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO fra gli Agenti di Comm., Industria e Possidenza

In seguito al decesso del dott. Clodoveo d'Agostini, si è reso vacante presso la Società di M. S. fra gli A. di C., I. e P. il posto di medico sociale, al quale, giusta le recenti modifiche dello statuto, oltre al servizio ordinario di controllo è domandata la cura gratuita ai soci residenti in Udine.

I signori medici della città che desiderano concorrere sono pregati di presentare regolare domanda entro il 31 c. alla Presidenza della Società stessa, dalla quale potranno avere notizie sulle condizioni di retribuzione e sulle norme che dovranno regolare il servizio.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi